



Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 31/12/2021

n. 22/2022





Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 31/12/2021

n. 22/2022



*Ispettorato Territoriale di TERNI - RIETI
Sede di Terni*



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA



Hanno collaborato

Consuelo Cosco - Prefettura di Terni

Cristina Cesaroni - Istat

Algero Penconi - ARPAL Umbria - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Claudio Valeriani - Camera di Commercio dell'Umbria

Isabella Palmioli - Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti - Sede di Terni

Angelina Stellato - Inps, Direzione provinciale di Terni

Coordinamento:

Metodologico, scientifico: Cristina Cesaroni

Tecnico, organizzativo: Consuelo Cosco

Nota redazionale

Il presente rapporto è stato predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia, costituito presso la Prefettura di Terni, con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale. I dati e gli indicatori che verranno presentati sono stati elaborati attraverso un utilizzo integrato delle informazioni messe a disposizione da Amministrazioni e Enti operanti sul territorio.






Si ringrazia Banca d'Italia, Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia per i dati forniti e il supporto metodologico

© ANNO 2022

Camera di Commercio dell'Umbria

Stampato presso Camera di Commercio dell'Umbria - Sede di Terni, settembre 2022

INDICE

	Sintesi	5
	Il confronto con il dato regionale e nazionale	6
	1. La realtà produttiva	7
	1.1 - Consistenza e struttura delle imprese	7
	1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri	10
	2. Lo stato dell'occupazione	13
	2.1 - L'offerta di lavoro	13
	2.2 - Gli ammortizzatori Inps	14
	2.3 - Il lavoro sommerso	15
	2.4 - Il Reddito di Cittadinanza	15
	3. L'andamento del credito	17
	3.1 - La dinamica dei prestiti bancari	17
	3.2 - La qualità del credito	18
	3.3 - I protesti	19
	4. Il turismo	20
	Glossario e guida alla lettura	22

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Aggiornamento al secondo semestre 2021

Sintesi

Durante il secondo semestre del 2021, con il progressivo rallentamento delle restrizioni adottate per contenere l'ondata pandemica di Covid-19, l'economia ternana ha mostrato segnali di recupero in quasi tutti gli ambiti analizzati: imprese, esportazioni, mercato del lavoro e turismo.

Negli ultimi due trimestri del 2021 si assiste a una crescita tendenziale del numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali, con un ritmo superiore rispetto a quella dell'anno precedente, e che coinvolge soprattutto il settore terziario.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, nello stesso periodo si registra un deciso incremento sia delle importazioni che delle esportazioni, confermando la tendenza rilevata nella prima parte dell'anno.

Nel corso del 2021 gli occupati sono aumentati e quelli in cerca di occupazione sono diminuiti determinando una stabilità complessiva della partecipazione al mercato del lavoro e una sostanziale diminuzione degli inattivi. Il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro è ancora elevato, la crescita delle forze di lavoro infatti riguarda solo la popolazione maschile.

Nel secondo semestre 2021 diminuiscono i trattamenti di cassa integrazione guadagni nelle due forme di prestazione, ordinaria e in deroga, previste per la gestione delle crisi aziendali dovute alla pandemia da Covid-19. Tali interventi sommati a quelli realizzati nel primo semestre portano a circa 4,7 milioni le ore autorizzate nel complesso dell'anno (contro 7,9 del 2020).

A dicembre 2021 i finanziamenti erogati dal sistema del credito continuano a crescere anche se in misura minore rispetto al primo periodo dell'anno. La ripresa riguarda soprattutto i prestiti erogati alle imprese mentre il credito alle famiglie continua a rimanere debole. Il tasso di deterioramento del credito è in lieve diminuzione.

Indicazioni positive provengono dal settore turistico, che nel secondo semestre del 2021 è caratterizzato da un forte incremento degli arrivi e delle presenze, soprattutto dei clienti stranieri, fino a raggiungere un massimo storico.

Il confronto con il dato regionale e nazionale

Nell'ultimo trimestre del 2021, nella provincia di Terni la dinamica delle imprese attive registra una lieve crescita a fronte di una stazionarietà rilevata nella regione e nel complesso del Paese. Il saldo semestrale tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerali è positivo e superiore a quello dell'Umbria e dell'Italia che risulta invece negativo. Il numero dei fallimenti per 1000 imprese attive si attesta su valori poco più bassi rispetto a quelli rilevati nella regione e nel Paese. Le esportazioni presentano una crescita superiore a quella dell'Umbria e dell'Italia. Il saldo del commercio con l'estero è di segno positivo ma inferiore al dato regionale. Gli occupati aumentano in misura minore rispetto alla regione ma maggiore rispetto al Paese. La provincia registra un tasso di occupazione superiore a quello nazionale e inferiore a quello umbro mentre il tasso di disoccupazione è inferiore rispetto al dato nazionale e superiore a quello regionale. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni diminuisce in misura maggiore rispetto a quanto riscontrato nella regione e nel complesso del Paese. L'incidenza dei percettori del Reddito o della Pensione di Cittadinanza è superiore a quella media regionale e inferiore a quella italiana. L'importo medio è di poco superiore a quello umbro e inferiore a quello medio nazionale. L'andamento dei prestiti bancari risulta in ripresa, anche se in misura inferiore rispetto all'andamento regionale e superiore al dato nazionale, mentre il flusso dei nuovi prestiti deteriorati (si veda il Glossario per la definizione del tasso di deterioramento) è superiore al dato regionale e nazionale.

Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto - Anno 2021

INDICATORI	Provincia di Terni	Umbria	Italia
Variazione %imprese - 4° trimestre 2021 / 4° trimestre 2020	1,0	0,4	0,3
Saldo imprese - 2° semestre 2021 (per 100 imprese registrate)	0,7	0,1	-0,7
Fallimenti imprese - 2° semestre 2021 (per 1000 imprese registrate)	0,4	0,7	0,7
Variazione %esportazioni - 2° semestre 2021/2° semestre 2020	53,8	25,4	13,0
Saldo commercio estero - 2° semestre 2021 (per 100 euro di scambi)	5,7	14,1	5,8
Variazione %occupati - Anno 2021	1,2	1,7	0,8
Tasso di occupazione - Anno 2021 (15-64 anni)	60,5	64,4	58,2
Tasso di disoccupazione - Anno 2021 (15-74)	7,2	6,6	9,5
Variazione %ore CIG autorizzate - Anno 2021	-41,3	-37,4	-39,5
Percettori Reddito o Pensione di Cittadinanza (per 1.000 residenti)	46,8	41,8	67,1
Importo medio Reddito o Pensione di Cittadinanza (euro)	505,6	501,1	546,2
Variazione %prestiti bancari - dicembre 2021	2,5	2,8	2,0
Tasso di deterioramento del credito bancario - dicembre 2021	1,7	1,5	1,2

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria, Istat, Inps, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi)
(a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni e esportazioni.

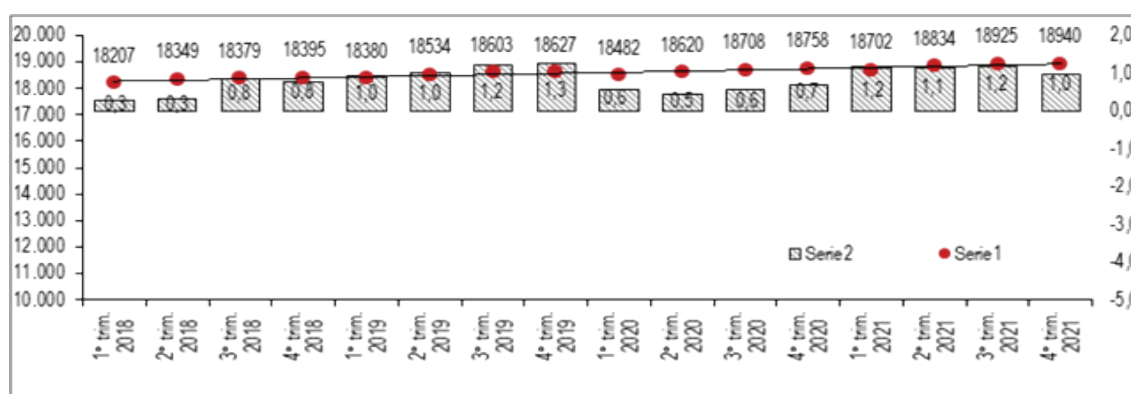
1. La realtà produttiva



1.1 - Consistenza e struttura delle imprese

Nella provincia di Terni, nel terzo e quarto trimestre del 2021, il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è pari, rispettivamente, a 18.925 e 18.940 unità. Rispetto agli stessi periodi del 2020, il numero delle imprese è aumentato, rispettivamente, di 217 e 182 unità (pari all' 1,2 per cento e all' 1,0 per cento in ciascuno dei due periodi; (Figura 1.1). La consistenza delle imprese cresce in maniera costante durante tutto il 2021 con un ritmo superiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio di Terni - 1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni

Negli ultimi due trimestri del 2021 (Tavola 1.1) prosegue la ripresa del settore delle costruzioni (+3,5 per cento nel terzo trimestre e +3,6 per cento nel quarto). Nel settore dei servizi, crescono le imprese che operano nelle attività di informazione e comunicazione (+3,6 per cento e +5,5 per cento) e negli altri servizi, orientati a famiglie e imprese: le attività immobiliari (+4,1 per cento e +3,8 per cento), finanziarie e assicurative (+2,1 per cento e +1,0 per cento). L'espansione è ancora più accentuata nel caso delle attività di sanità e assistenza sociale (+5,4 per cento e +3,1 per cento), attività di istruzione (+5,1 per cento e +3,0 per cento) e attività di intrattenimento, sportive e artistiche (+6,9 per cento e +9,4 per cento). I principali settori dove si registra una contrazione del numero di imprese sono quello dell'estrazione (-16,7 per cento in entrambi i trimestri) e quello delle forniture di acque, reti fognarie e gestione rifiuti (-2,3 per cento e -4,7 per cento).

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel terzo e quarto trimestre si segnala – in linea con l'andamento già riscontrato nei trimestri precedenti – un aumento tendenziale delle società di capitale (+4,3 per cento e +4,0 per cento) e una contrazione delle società di persone (-1,6 per cento e -1,7 per cento).

Tavola 1.1 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio di Terni per settore di attività e forma giuridica - 3° e 4° trimestre 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2021	4° Trimestre 2021	3°_2021/ 3°_2020	4°_2021/ 4°_2020
SETTORI DI ATTIVITA'				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.614	3.597	1,7	0,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	-16,7	-16,7
C Attività manifatturiere	1.393	1.392	1,0	1,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	80	79	1,3	1,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	42	41	-2,3	-4,7
F Costruzioni	2.523	2.555	3,5	3,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	5.075	5.056	-0,7	-1,0
H Trasporto e magazzinaggio	388	388	-0,8	-1,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.330	1.327	-0,1	-0,8
J Servizi di informazione e comunicazione	435	441	3,6	5,5
K Attività finanziarie e assicurative	497	496	2,1	1,0
L Attività immobiliari	653	659	4,1	3,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	666	672	0,8	1,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	716	716	2,0	2,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0
P Istruzione	103	102	5,1	3,0
Q Sanità e assistenza sociale	196	197	5,4	3,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	216	222	6,9	9,4
S Altre attività di servizi	990	990	0,2	0,6
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,0	0,0
U Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	3	5	-62,5	25,0
Totale	18.925	18.940	1,2	1,0
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	4.333	4.369	4,3	4,0
Società di persone	2.777	2.764	-1,6	-1,7
Imprese individuali	11.375	11.363	0,7	0,5
Altre forme	440	444	2,3	2,3
Totale	18.925	18.940	1,2	1,0

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (si veda il Glossario per la definizione dei territori), negli ultimi due trimestri del 2021 (Tavola 1.2) la crescita delle imprese si concentra nel comprensorio ternano dove si registra una variazione tendenziale positiva in tutti i settori con una maggiore accentuazione in quello delle costruzioni (+5,8 per cento e +4,6 per cento). Nell'area orvietana si osserva una flessione nei settori dell'industria (-2,9 per cento e -0,7 per cento) e del commercio e alberghi (-2,4 per cento e -2,3 per cento). In ripresa il settore delle costruzioni (+0,2 per cento e +2,9 per cento).

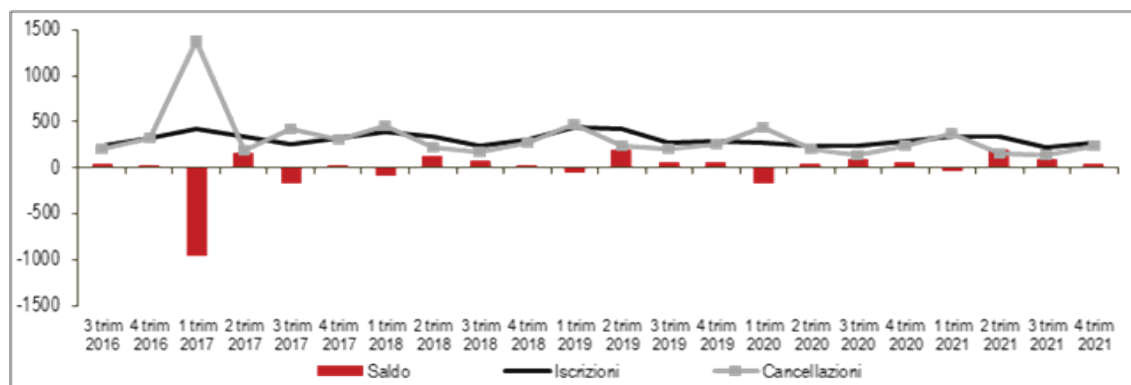
Tavola 1.2 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio di Terni per area territoriale e settore di attività - 3° e 4° trimestre 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2021	4° Trimestre 2021	3°_2021/ 3°_2020	4°_2021/ 4°_2020
Orvieto	3.975	3.985	-0,6	0,3
Agricoltura	1.186	1.184	0,4	0,4
Industria	306	305	-2,9	-0,7
Costruzioni	495	503	0,2	2,9
Commercio e alberghi	1.138	1.129	-2,4	-2,3
Altri servizi e nc	850	864	0,8	2,6
Narni-Amelia	4.498	4.493	1,0	0,3
Agricoltura	1.368	1.359	2,2	0,9
Industria	397	395	2,1	0,0
Costruzioni	617	623	1,3	1,8
Commercio e alberghi	1.257	1.253	-1,2	-1,7
Altri servizi e nc	859	863	1,5	1,6
Terni	10.452	10.462	1,9	1,5
Agricoltura	1.060	1.054	2,6	1,3
Industria	817	817	1,7	1,9
Costruzioni	1.411	1.429	5,8	4,6
Commercio e alberghi	4.010	4.001	0,1	-0,3
Altri servizi e nc	3.154	3.161	2,4	2,4
PROVINCIA DI TERNI	18.925	18.940	1,2	1,0

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni

Nel corso del terzo e quarto trimestre 2021, con riferimento al complesso delle imprese - attive e non attive - registrate negli archivi camerali, il numero delle nuove iscrizioni (503) è superiore a quello delle cessazioni (366), generando un saldo positivo di 137 unità (Figura 1.2). Nel complesso dell'anno i saldi demografici delle imprese registrati tra il secondo e il quarto trimestre compensano la riduzione consistente del primo trimestre.

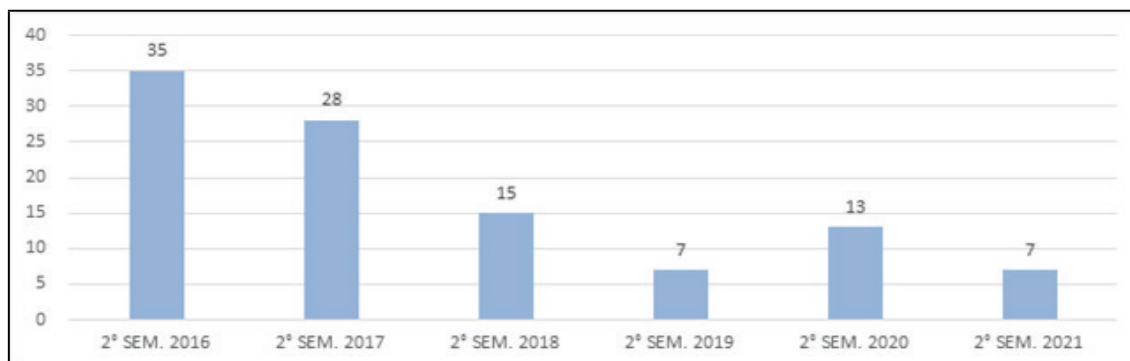
Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio di Terni - 3° trimestre 2016 - 4° trimestre 2021 (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni

Nel corso del secondo semestre del 2021, nella provincia di Terni si registrano 7 fallimenti di imprese, valore che risulta in diminuzione rispetto a quelli registrati nel 2020 e in linea con il 2019.

Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 2° semestre 2016 - 2° semestre 2021 (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni

1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri

In base ai dati Istat, tra il secondo semestre 2020 e il secondo semestre 2021 il valore delle importazioni e delle esportazioni delle imprese ternane è in forte ripresa con un aumento, rispettivamente, dell'89,2 per cento e del 53,8 per cento (Tavole 1.3 e 1.4). Nel complesso del 2021, i due aggregati presentano una variazione positiva, rispettivamente, del 63,2 per cento e del 37,5 per cento.

La crescita delle importazioni riguarda quasi tutti i comparti, in particolare è dovuta all'aumento degli acquisti dall'estero di mezzi di trasporto (+162,2 per cento nel secondo semestre e +111,2 per cento nel corso dell'anno), di prodotti petroliferi raffinati (+143,3 per cento nel secondo semestre e +103,6 per cento nel corso dell'anno), così come di metalli di base e prodotti in metallo (+139,4 per cento nel secondo semestre e +70,7 per cento nel corso dell'anno) e prodotti per il trattamento dei rifiuti e risanamento (+144,5 per cento e +130,6 per cento) che costituiscono, per valore, la seconda posta tra le categorie di beni acquistati dall'estero. Gli altri comparti dove si registra una crescita più consistente degli acquisti dall'estero sono quelli dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+100,1 per cento e 45,3 per cento), e dei prodotti dell'agricoltura e della pesca (+64,0 per cento e +39,6 per cento).

Tavola 1.3 - Importazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2021 e anno 2021 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2021		Anno 2021	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione %su 2° semestre 2020	Valori assoluti (in euro)	Variazione %su 2020
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	5.381.771	64,0	7.859.336	39,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	26.552.302	100,1	41.762.092	45,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16.760.926	31,7	31.385.578	27,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	7.185.220	9,8	15.304.497	30,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7.687.366	29,6	14.690.957	23,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	10.996.526	143,2	17.982.291	103,6
Sostanze e prodotti chimici	47.577.512	54,6	95.965.920	28,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.658.088	5,7	3.052.670	-10,8
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.210.676	20,4	51.266.933	11,3
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	358.773.273	139,4	670.053.718	70,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.097.019	-20,4	7.274.495	-16,5
Apparecchi elettrici	10.539.361	16,6	22.108.234	3,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30.104.283	-42,9	73.064.884	-3,0
Mezzi di trasporto	38.904.280	162,2	59.461.233	111,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.277.982	-14,5	11.903.865	21,8
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	182.575.343	144,5	340.110.060	130,6
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	112.660	-20,9	218.206	-30,0
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0,0	0	0,0
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	70.530	11,9	345.549	209,6
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	6.942.714	99,3	14.037.659	114,7
Totale	787.407.832	89,2	1.477.848.177	63,2

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero

(a) Dati provvisori.

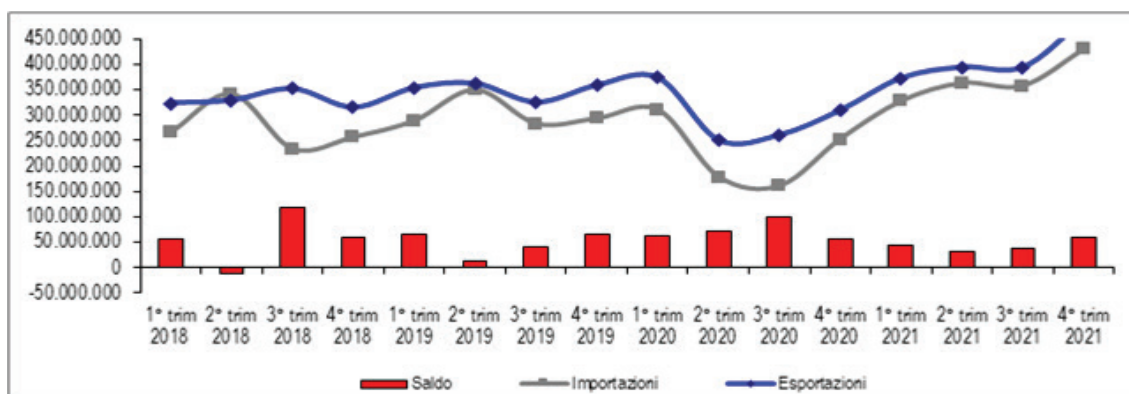
Con riferimento alle esportazioni, nel 2021 la variazione positiva è determinata, soprattutto, dall'incremento della voce metalli di base e prodotti in metallo (+74,0 per cento nel secondo semestre e +54,0 per cento nel complesso dell'anno) che rappresenta il 64 per cento delle vendite all'estero della provincia. Sono in crescita anche gli scambi in uscita nei prodotti e sostanze chimiche (+62,8 per cento e +46,6 per cento), dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+62,1 per cento e +8,9 per cento), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+24,0 per cento e +20,7 per cento) dei computer e apparecchi elettronici (+13,5 per cento e +59,5 per cento). L'aumento più consistente delle esportazioni si registra nelle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (+16.301,5 per cento e +36,5 per cento) che rappresenta in valore solo lo 0,1 per cento del totale degli scambi. Nel corso del 2021, si conferma la tendenza iniziata già nell'ultimo trimestre del 2020, si assiste a una crescita delle poste sia in entrata, sia in uscita, degli scambi con l'estero raggiungendo i livelli massimi del periodo considerato (Figura 1.4). Prosegue la persistenza di saldi trimestrali positivi e in tutto il 2021 la differenza tra scambi in ingresso e in uscita è pari a +173 milioni di euro, circa 121 in meno rispetto a quella del 2020.

Tavola 1.4 - Esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2021 e anno 2021 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2021		Anno 2021	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione %su 2° semestre 2020	Valori assoluti (in euro)	Variazione %su anno 2020
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6.834.021	-26,4	16.979.223	-7,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	328.555	-0,8	871.542	29,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.202.948	24,0	65.776.736	20,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	43.327.174	2,1	101.641.529	0,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	263.230	-8,8	1.201.062	81,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	11.238	0,0	11.239	0,0
Sostanze e prodotti chimici	95.041.799	62,8	184.464.940	46,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	637.780	12,1	1.134.601	88,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40.410.164	-4,2	82.683.378	-20,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	601.340.406	74,0	1.079.973.637	54,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.156.487	13,5	8.806.611	59,5
Apparecchi elettrici	3.576.958	30,2	7.904.440	43,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	29.631.249	35,6	54.164.047	12,2
Mezzi di trasporto	10.480.747	9,0	17.966.567	17,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.823.075	2,9	18.234.932	24,3
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	922.310	62,1	1.623.516	8,9
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	33.722	-59,0	235.729	101,2
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0,0	0	0,0
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	825.485	16.301,5	830.782	36,5
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.277.647	131,6	6.362.211	216,1
Totale	883.124.995	53,8	1.650.866.722	37,5

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero
(a) Dati provvisori.

Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2021 (valori in euro) (a)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero
(a) Dati provvisori.

2. Lo stato dell'occupazione



2.1 - L'offerta di lavoro

Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel 2021 il numero di occupati residenti nella provincia di Terni è pari a 84 mila unità e segna una crescita dell'1,2 per cento rispetto al 2020. Il numero di persone in cerca di occupazione ammonta a 6 mila unità e diminuisce del 14,3 per cento rispetto al 2020 (Tavola 2.1). Tali andamenti comportano una stabilità complessiva della partecipazione al mercato del lavoro (0.0 per cento delle forze di lavoro) e una diminuzione degli inattivi (-56,5 per cento). La crescita delle forze di lavoro, con il passaggio dalla condizione di inattivi a quella di occupati, riguarda maggiormente la popolazione maschile.

Tavola 2.1 - Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Provincia di Terni - Anno 2021 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2020	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2020	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2020
FORZE DI LAVORO	51	2,0	39	-2,5	90	0,0
Occupati	47	2,2	37	0,0	84	1,2
In cerca di occupazione	4	0,0	2	-33,3	6	-14,3
INATTIVI	17	-61,4	30	-53,1	47	-56,5
Totale	68	-27,7	70	-32,7	138	-30,3

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra il 2020 e il 2021 gli occupati aumentano nelle costruzioni (+33,3 per cento) e nell'industria (+20,0 per cento), nel commercio, alberghi e ristoranti (+5,9 per cento). Diminuiscono solo nell'agricoltura (-60,0 per cento).

Nel 2021 il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (tra 15 e 64 anni) è pari al 68,7 per cento (+2,4 punti percentuali rispetto al 2020); Il tasso di disoccupazione è pari al 7,6 per cento, contro il 7,2 per cento del 2020. Per la componente femminile si riduce il tasso di occupazione di 1,3 punti percentuali e aumenta il tasso di inattività di 0,7 punti. (Tavola 2.3).

Tavola 2.2 - Occupati settore di attività - Provincia di Terni - Anno 2021 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'	Occupati	
	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2020
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	-60,0
INDUSTRIA	24	20,0
Industria in senso stretto	16	14,3
Costruzioni	8	33,3
SERVIZI	58	1,8
Commercio, alberghi e ristoranti (G,I)	18	5,9
Altre attività dei servizi (J-U)	40	0,0
Totale	84	1,2

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tavola 2.3 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia di Terni - Anni 2020-2021 (valori percentuali)

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15+64)		
	2020	2021	Diff. 2021-2020	2020	2021	Diff. 2021-2020	2020	2021	Diff. 2021-2020
Maschi	66,3	68,7	2,4	7,2	7,6	0,4	28,4	25,5	-2,9
Femmine	52,5	52,6	0,1	7,9	6,6	-1,3	42,9	43,6	0,7
Totale	59,3	60,5	1,2	7,5	7,2	-0,3	35,8	34,7	-1,1

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

2.2 - Gli ammortizzatori Inps

Nel secondo semestre 2021, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ammontano a oltre 1,2 milioni, e sono diminuite più del 66 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 (Tavola 2.4). il decremento è concentrato nelle componenti degli interventi ordinari (-72,0 per cento) e in deroga (-64,8 per cento), mentre crescono gli interventi straordinari del 45,1 per cento. Nel complesso dell'anno le ore complessivamente autorizzate sono circa 4,7 milioni (contro gli 8 milioni nel 2020). Quelle ordinarie passano da 5,2 a 2,2 milioni e quelle in deroga scendono da 2,6 milioni a poco più di due milioni.

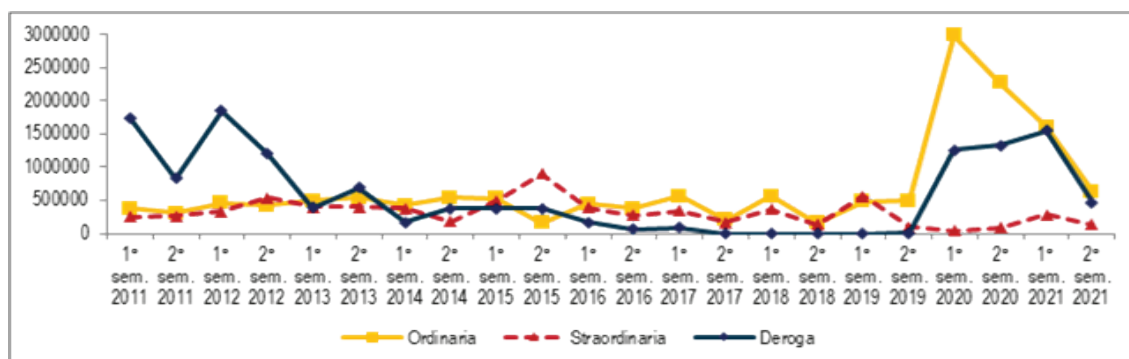
Tavola 2.4 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - Provincia di Terni - 2° semestre 2021 e Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

TIPO INTERVENTO	2° semestre 2021		Anno 2021	
	Valori assoluti	Variazioni %su 2° sem. 2020	Valori assoluti	Variazioni %su anno 2020
Ordinaria	636.673	-72,0	2.245.690	-57,3
Straordinaria	134.622	45,1	422.556	224,6
In deroga	468.448	-64,8	2.013.968	-22,2
Totale	1.239.743	-66,4	4.682.214	-41,3

Fonte: Inps, Osservatori statistici

Nel corso del 2021, le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria continuano a scendere quasi fino ai livelli precedenti la pandemia. Si registra un lieve aumento nel primo semestre delle ore straordinarie per poi calare nel secondo semestre dell'anno, mentre quelle di cassa in deroga scendono ma ancora il livello è il più alto toccato dal 2013 (Figura 2.1).

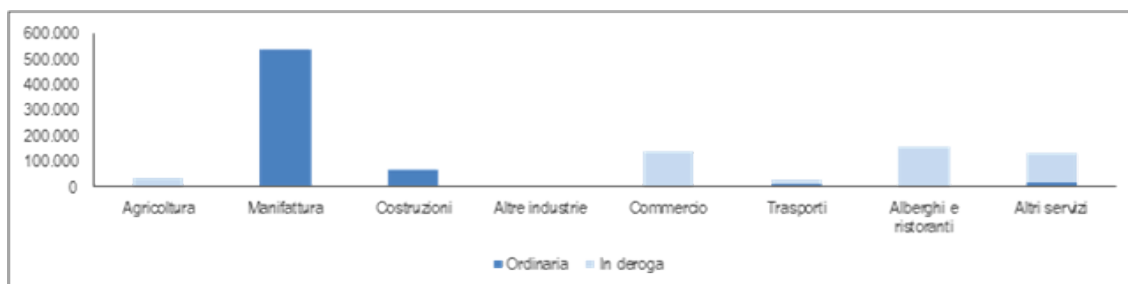
Figura 2.1 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - 1° semestre 2011 - 2° semestre 2021 (valori assoluti in euro)



Fonte: Inps, Osservatori statistici

Manifattura e costruzioni sono i principali settori economici di destinazione degli interventi ordinari: il primo con circa 540 mila ore di cassa integrazione autorizzate e il secondo con oltre 65 mila. Insieme raccolgono il 95 per cento delle ore autorizzate di cassa ordinaria. Le ore di cassa in deroga sono distribuite in prevalenza nel settore degli alberghi e ristoranti (33,3 per cento), in quello del commercio (29,3 per cento) e altri servizi (24,7 per cento).

Figura 2.2 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinarie e in deroga per settore di attività economica - 2° semestre 2021 (valori assoluti in euro)



Fonte: Inps, Osservatori statistici

2.3 - Il lavoro sommerso

Nel secondo semestre 2021, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni-Rieti sede di Terni, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica in atto nel nostro paese, ha rilevato 168 casi di lavoro irregolare di cui l'8,9 per cento riferiti al lavoro sommerso con prevalenza nel terziario (22,5 per cento). Nel complesso dell'anno i casi risultano pari a 421 unità (Tavola 2.5).

Tavola 2.5 - Lavoratori irregolari per tipo d'irregolarità accertata e settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2021 e Anno 2021

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale
2° SEMESTRE 2021						
Agricoltura	3	3	6	50,0	50,0	100,0
Industria (esclusa edilizia)	0	4	4	0,0	100,0	100,0
Edilizia	3	115	118	2,5	97,5	100,0
Terziario	9	31	40	22,5	77,5	100,0
Totale	15	153	168	8,9	91,1	100,0
ANNO 2021						
Agricoltura	8	4	12	66,7	33,3	100,0
Industria (esclusa edilizia)	1	51	52	1,9	98,1	100,0
Edilizia	8	233	241	3,3	96,7	100,0
Terziario	15	101	116	12,9	87,1	100,0
Totale	32	389	421	7,6	92,4	100,0

Fonte: Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti sede Terni

(a) Fenomeni interpositori, riqualificazione, orario di lavoro, sicurezza, autotrasporto, coperture quote disabili, etc.

2.4 - Il Reddito di Cittadinanza

Con l'approvazione della legge n. 26/2019, dal marzo 2019 è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza (RdC), un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari finalizzato al contrasto alla povertà e al reinserimento lavorativo e sociale. Il beneficio assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari

o superiore a 67 anni.

Nel corso del 2021, nella provincia di Terni, i nuclei percettori sono 5.249 costituiti da 9.581 componenti (pari a 42,5 percettori ogni 1.000 residenti). L'88,0 per cento dei nuclei, composti dal 93,1 per cento dei percettori, usufruisce del Reddito di Cittadinanza; il restante 12,0 per cento dei nuclei e 6,9 per cento dei componenti percepisce la pensione di cittadinanza (tavola 2.6). Gli importi medi delle due misure sono pari, rispettivamente, a 541,85 euro e 269,81 euro.

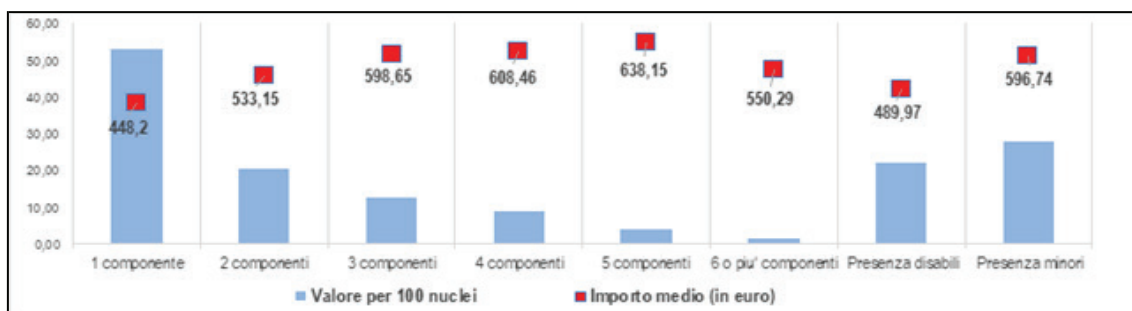
Tavola 2.6 - Nuclei e componenti dei nuclei che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito o Pensione di Cittadinanza nell'anno di riferimento - Provincia di Terni - Anno 2021

MISURA	Nuclei		Componenti		Importo medio (in euro)
	v.a.	%	v.a.	%	
Reddito di cittadinanza	4.621	88,0	9.581	93,1	541,85
Pensione di cittadinanza	628	12,0	706	6,9	269,81
Totale	5.249	100,0	10.287	100,0	505,58

Fonte: Inps, Osservatori statistici

Poco più della metà dei nuclei familiari che percepiscono il Reddito o la Pensione di Cittadinanza è composto da un componente e uno su cinque da due componenti (Figura 2.3). I nuclei con 5 o più componenti rappresentano il 5,4 per cento del totale. Il 27,84 per cento dei nuclei ha un minore tra i suoi componenti. I nuclei con disabili sono, invece, pari al 21,9 per cento del totale. L'importo medio passa da un minimo di 448,2 euro per i nuclei monocomponenti, ad un massimo di 638,15 euro, per i nuclei con cinque componenti. I nuclei con minori percepiscono in media 596,74 euro mentre quelli con disabili - circa un terzo dei quali riceve la Pensione di Cittadinanza - 489,97 euro.

Figura 2.3 - Nuclei che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito o Pensione di Cittadinanza nell'anno di riferimento e importo medio per numero componenti, presenza di disabili e di minori - Provincia di Terni - Anno 2021



Fonte: Inps, Osservatori statistici

3. L'andamento del credito



3.1 - La dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2021 la dinamica dei finanziamenti al complesso dell'economia regionale risulta positiva (+2,5 per cento) in linea con il trimestre precedente, ma in calo rispetto ai primi due trimestri dell'anno (Tavola 3.1). L'aumento dei prestiti è determinato da una accresciuta domanda di credito da parte delle imprese (+3,4 per cento) e dai prestiti bancari alle famiglie consumatrici residenti che sono aumentati del 2,0 per cento e mostrano una ripresa rispetto a dicembre 2020 (+0,8 per cento).

Tavola 3.1 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2020 - dicembre 2021 (a)

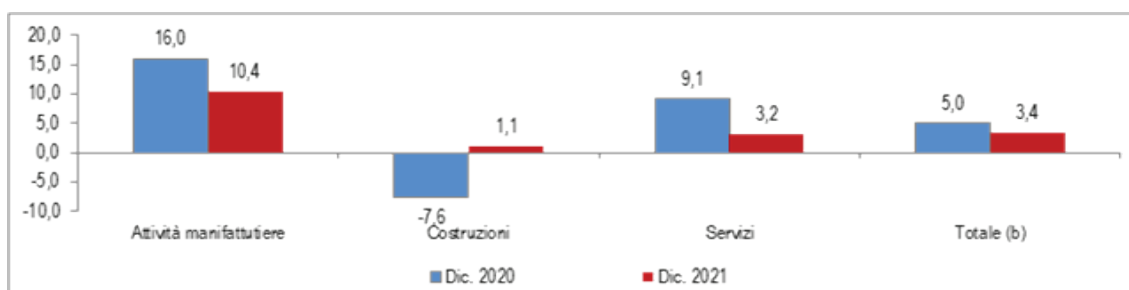
PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (b)	Settore privato non finanziario				Famiglie consumatrici	Totale
				Imprese					
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (c)	Famiglie produttrici (d)		
VARIAZIONI %RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Dic. 2020	-3,4	22,3	3,0	5,0	4,6	6,2	7,6	0,8	2,7
Mar. 2021	-	23,4	4,1	6,8	6,2	8,5	11,0	1,1	3,9
Giù. 2021	-0,8	-1,2	3,8	5,4	5,5	5,3	6,4	2,2	3,6
Set. 2021	0,9	-5,8	2,6	2,9	3,2	2,4	3,7	2,3	2,5
Dic. 2021	-0,8	-5,1	2,7	3,4	4,3	1,0	3,0	2,0	2,5
CONSISTENZA A DICEMBRE 2021 (MILIONI DI EURO)									
Dic. 2021	192	5	3.598	1.709	1.283	426	250	1.874	3.795

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. (b) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. (c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. (d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A dicembre 2021, la dinamica dei crediti bancari alle imprese per settore di attività risulta positiva in tutti i settori economici. Nelle attività manifatturiere, i prestiti aumentano del 10,4 per cento e in quello dei servizi del 3,2 per cento (Figura 3.1).

Figura 3.1 - Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica - Provincia di Terni - dicembre 2020 - dicembre 2021 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio.

(b) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Sul fronte del risparmio, a dicembre 2021 i depositi di imprese e famiglie crescono del 4,7 per cento; quelli delle sole famiglie aumentano del 3,9 per cento (Tavola 3.2). L'incremento è sospinto da una più sostenuta preferenza per le giacenze in conto corrente. I titoli a custodia aumentano complessivamente del 2,9 per cento con una marcata preferenza per le obbligazioni bancarie che crescono del 15,7 per cento. In calo i titoli governativi, -5,5 per cento.

Tavola 3.2 – Risparmio finanziario per tipo - Provincia di Terni - dicembre 2020 - dicembre 2021 (a)

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (b)		Titoli a custodia (c)			Depositi (b)		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani
VARIAZIONI %RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE										
Dic. 2020	8,2	13,4	6,5	2,6	6,6	12,3	19,0	6,0	2,7	7,2
Mar.2021	6,3	11,2	24,6	24,7	6,5	11,0	18,1	24,3	24,9	7,0
Giu. 2021	5,0	9,6	17,2	19,4	1,6	8,7	14,6	15,8	18,3	0,4
Set. 2021	6,6	12,4	16,5	19,7	-1,9	8,5	14,3	15,4	18,9	-3,0
Dic. 2021	3,9	8,5	3,8	15,6	-3,9	4,7	9,0	2,9	15,7	-5,5
CONSISTENZA A DICEMBRE 2021 (MILIONI DI EURO)										
Dic. 2021	3.791	2.279	1.656	1.013	307	4.698	3.137	1.753	1.071	317

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(b) Includono i pronti contro termine passivi.

(c) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(d) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

3.2 - La qualità del credito

Nel 2021 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di deterioramento del credito) è diminuito attestandosi all'1,7 per cento a dicembre (Tavola 3.3).

Per le imprese si registra un peggioramento della qualità del credito solo per quelle delle attività manifatturiere e delle costruzioni, nel totale del comparto il tasso di deterioramento a dicembre è sceso al 2,7 per cento. Con riferimento alle famiglie, il tasso di deterioramento rimane stabile intorno allo 0,9 per cento.

Tavola 3.3 – Tasso di deterioramento del credito per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2020 - dicembre 2021 (valori percentuali)

PERIODO	Imprese								
	Società finanziarie e assicurative	Totale	Di cui:				Piccole imprese (a)	Famiglie consumatrici	Totale (b)
			Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi				
Dic. 2020	-	2,8	0,1	3,2	5,2	2,5	0,9	1,8	
Mar.2021	0,1	2,9	0,2	3,4	5,5	2,2	0,9	1,9	
Giu. 2021	0,1	2,9	0,6	4,8	4,9	1,4	0,9	1,8	
Set. 2021	0,1	3,0	0,8	5,5	4,3	1,4	1,0	1,8	
Dic. 2021	0,1	2,7	1,0	5,5	3,8	1,2	0,9	1,7	

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi.

(a) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. (b) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

3.3 - I protesti

Nel corso del secondo semestre 2021 il numero dei protesti iscritti al registro della Camera di Commercio di Terni è pari a 271. A causa della sospensione delle pratiche dovuta alla pandemia sanitaria, esso è diminuito del 33,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 (Tavola 3.4). Nello stesso arco temporale si è registrata una flessione del 58,2 per cento dell'importo totale dei protesti e un aumento del 15,3 per cento di quello medio. Nell'anno 2021, il numero di protesti è pari a 561 unità ed è diminuito del 14,5 per cento rispetto al 2020. Sempre su base annua, l'importo totale e quello medio risultano entrambi in aumento, rispettivamente, del 2,9 per cento e del 20,3 per cento.

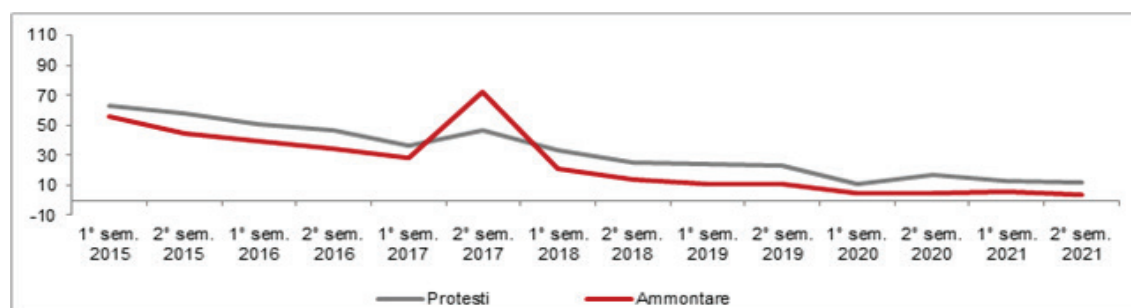
Tavola 3.4 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - 2° semestre 2021 e anno 2021

INDICATORI	2° semestre 2021	Variazione % 2° semestre 2021/2020	Anno 2021	Variazione % Anno 2021/2020
Numero	271	-33,1	561	-14,5
di cui capoluogo	225	-35,5	460	-16,8
Importo (<i>in euro</i>)	123.331	-22,9	338.730	2,9
di cui capoluogo	104.873	-17,1	287.734	5,8
Importo medio (<i>in euro</i>)	455	15,3	604	20,3
di cui capoluogo	466	28,6	626	27,2

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni

Il numero e l'ammontare dei protesti sono pressoché in costante diminuzione dal 2015, al netto dell'impennata registrata nel secondo semestre del 2017 (Figura 3.2).

Figura 3.2 - Numeri indice del numero e ammontare dei protesti. Base 2° semestre 2013=100 - Provincia di Terni - 1° semestre 2015 - 2° semestre 2021



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Sede di Terni



4 - Il turismo

Nel secondo semestre del 2021, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia sono aumentati, rispettivamente, del 46,1 per cento e del 44,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020. Alla crescita della domanda turistica contribuisce principalmente l'andamento del movimento dei clienti stranieri che ha visto risalire gli arrivi del 112,1 per cento e le presenze del 96,1 per cento. Anche gli arrivi e le presenze degli italiani sono in crescita, rispettivamente +38,0 per cento e +33,4 per cento (Tavola 4.1). Nel complesso dell'anno l'incremento del movimento dei clienti è più contenuto (+39,9 per cento gli arrivi e +42,3 per cento le presenze). Nel territorio orvietano l'andamento positivo del flusso turistico è più accentuato rispetto al resto della regione.

L'andamento positivo degli arrivi negli esercizi ricettivi registrato nei due semestri del 2021 mostra un completo recupero dei clienti italiani e stranieri rispetto alla forte flessione del primo semestre 2020 e raggiunge livelli mai toccati prima nel periodo considerato (Figura 4.1).

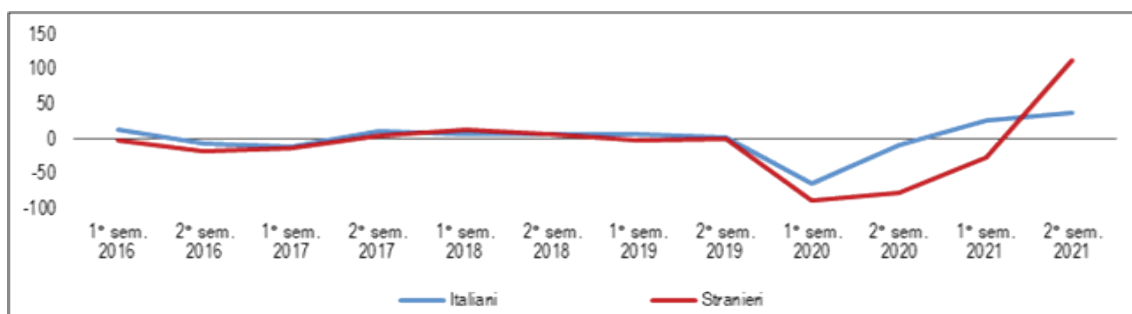
Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2021 e Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2° SEMESTRE 2021						
Amerino	18.520	40.582	3.402	14.593	21.922	55.175
Orvietano	97.238	179.999	25.202	78.338	122.440	258.337
Ternano	79.614	186.383	8.071	29.702	87.685	216.085
Totale	195.372	406.964	36.675	122.633	232.047	529.597
VARIAZIONI % SU 2° SEMESTRE 2020						
Amerino	28,3	16,8	61,5	71,6	32,5	27,6
Orvietano	51,6	38,0	133,2	113,2	63,3	54,6
Ternano	26,4	33,1	84,3	71,9	30,2	37,4
Totale	38,0	33,4	112,1	96,1	46,1	44,0
ANNO 2021						
Amerino	24.419	52.084	3.959	16.252	28.378	68.336
Orvietano	119.056	222.059	27.868	85.761	146.924	307.820
Ternano	111.351	262.391	10.122	45.685	121.473	308.076
Totale	254.826	536.534	41.949	147.698	296.775	684.232
VARIAZIONI % SU 2020						
Amerino	30,1	18,5	60,9	77,9	33,7	28,7
Orvietano	41,9	34,7	78,5	91,1	47,7	46,7
Ternano	31,0	37,6	59,6	66,4	33,0	41,2
Totale	35,8	34,3	71,8	81,3	39,9	42,3

Fonte: Regione Umbria

I dati diffusi dalla regione Umbria sono provvisori rispetto alla validazione finale effettuata dall'Istat.

Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2016 - 2° semestre 2021 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria



Glossario e guida alla lettura

L'impresa attiva è l'unità giuridico-economica che esercita l'attività produttiva ed è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio. Un'impresa per essere considerata attiva non deve risultare inattiva o cessata oppure sospesa o liquidata o, ancora, fallita o con procedure concorsuali aperte. Si definisce impresa registrata l'unità presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Gli ambiti territoriali sono quelli determinati dalla Regione Umbria per la definizione degli ambiti sociali di zona. La suddivisione è la seguente:

Ambito di Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano.

Ambito di Terni: Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

Ambito di Narni-Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

Le rilevazioni statistiche sugli scambi commerciali con l'estero hanno carattere totale e sono eseguite dall'Istat su dati desunti dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati direttamente dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. Tali elenchi sono differenti per le operazioni intracomunitarie (modelli Intrastat) e per quelle extra-Ue (bollette doganali o Dau - Documento amministrativo unico) e hanno valenza sia fiscale che statistica. Ulteriori informazioni e dati relativi alle statistiche sul commercio estero possono essere consultati nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.coeweb.istat.it/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni di fonte Istat su occupati e persone in cerca di occupazione vengono raccolte intervistando in tutte le settimane dell'anno un campione nazionale di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Altre informazioni sull'organizzazione della rilevazione e la definizione degli aggregati statistici possono essere consultate nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.istat.it/it/archivio/8263> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

La cassa integrazione è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione di quei lavoratori che vengono a trovarsi nella condizione di vedersi ridurre o sospendere la domanda di prestazione di attività lavorativa da parte del datore di lavoro per motivazioni ben specifiche tutelate dalla legge. A seconda delle diverse motivazioni si hanno interventi di cassa integrazione ordinaria o straordinaria. La cassa integrazione in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Le informazioni sulla cassa integrazione sono estratte dagli osservatori statistici dell'Inps, consultabili on line.

I dati relativi al lavoro sommerso si riferiscono all'attività di vigilanza della Direzione territoriale del Lavoro di Terni e vengono elaborati trimestralmente per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni relative al credito bancario sono raccolte dalla Banca d'Italia e si riferiscono alle operazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti, a esclusione dei rapporti interbancari. Le informazioni sono

desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia in base alla normativa vigente.

Prestiti: somma dei finanziamenti erogati, delle operazioni pronti contro termine e delle sofferenze.

Depositi: raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari.

Sofferenze: ammontare dell'intera esposizione, escluse le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tasso di deterioramento: rapporto percentuale tra i prestiti che sono entrati nella categoria dei deteriorati (in default rettificato) nei 12 mesi terminanti alla data di riferimento della rilevazione e i prestiti non deteriorati all'inizio del periodo. La categoria dei prestiti deteriorati fino al 2014 comprendeva le sofferenze, i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati. Successivamente, per effetto dei nuovi standard fissati dall'Autorità Bancaria Europea, l'aggregato risulta composto da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti. Le linee di credito in capo a un soggetto vengono considerate in default rettificato al superamento di determinate soglie di incidenza delle singole tipologie di crediti anomali (per maggiori dettagli si vedano le Note metodologiche dei Rapporti regionali della Banca d'Italia).

Le informazioni sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche; esse sono reperibili nella base informativa pubblica on-line di Banca d'Italia al sito: <http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html>.

Il protesto è un atto pubblico con cui un pubblico ufficiale attesta l'avvenuta presentazione di una cambiale o di un assegno al debitore e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

La raccolta dei dati su arrivi e presenze negli esercizi ricettivi avviene tramite modello cartaceo o per via telematica. Entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello di riferimento, le strutture ricettive devono comunicare al Servizio Turistico della Regione territorialmente competente la situazione relativa ai flussi registrati nella propria struttura.

I dati così raccolti sono elaborati, inizialmente, dai Servizi Turistici territoriali Associati e, quindi, trasmessi al Servizio Turismo regionale che provvede alla validazione e all'espletamento delle ulteriori formalità previste dalle norme di legge. I dati vengono infine trasmessi all'Istat che è l'ente titolare della rilevazione.

Informazioni e dati sono disponibili nel sito web della Regione Umbria: <http://www.turismo.regione.umbria.it> e nella banca dati dell'Istat: <http://dati.istat.it>.

Le circoscrizioni turistiche corrispondono alle aggregazioni territoriali dei corrispondenti uffici di informazione e assistenza (Iat):

Iat Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Penna in Teverina;

Iat Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montecchio, Monteleone D'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo;

Iat Terni: Acquasparta, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

